

Guai a chi tocca il Porticciolo di Pastena

"Giù le mani dal porticciolo" è scritto su uno striscione che campeggia all'ingresso del porticciolo di Pastena, in Via Lungomare Colombo dove i diportisti, i pescatori, i giovani e i 130 soci della cooperativa "Pastena 94", che ogni giorno frequentano il porticciolo, sono sul piede di guerra. Hanno paura che quando inizieranno, nel nuovo anno, i lavori per la realizzazione del nuovo "Porto di Pastena" non potranno più utilizzare

il porticciolo per andare a pescare con le loro barche e l'arenile, per

il loro ricovero durante l'inverno, ma anche per svolgere le tante

attività organizzate dalla cooperativa, compresa l'organizzazione della

tradizionale "Festa del Mare".« Dovremo andare tutti via! Dove metteremo le nostre barche?» lamentavano gli anziani pescatori che, ieri

mattina, si godevano il sole seduti sulle panchine del grande terrazzo

sul mare, loro punto di ritrovo. « Sono nato qui sessant'anni fa e questo

porticciolo esisteva già » ha raccontato amareggiato Mario Quaranta.

« Questo borgo marinaro racchiude la memoria storica di Pastena, della

nostra comunità . Ci sono vecchi pescatori, pensionati ottantenni, che

cuciono le reti, curano la manutenzione delle loro piccole barche a remi

di legno, sulle quali escono a pescare. Se gli togliamo anche questa

possibilità cosa faranno?» . Nel nuovo progetto della Fintur,

sono previsti notevoli cambiamenti. « Sarà completamente snaturata l'attuale conformazione del porticciolo con la sua caratteristica di borgo marinaro» ha spiegato il signor Quaranta che ha anche evidenziato la possibilità di effettuare dei lavori di dragaggio al di sotto dell'attuale banchina: « Si potrebbe raggiungere una profondità di circa quattro metri. Oltre trent'anni fa, quando fu ristrutturato il porticciolo, potevano attraccare barche di piccolo cabotaggio, della lunghezza di circa sei metri. C'era anche un bigo, una gru a palo, che consentiva di far scendere a mare, gratuitamente, le barche. Inespugnabilmente è stato tolto» . All'interno del borgo esiste una cooperativa sociale di diportisti, "Pastena 94" nata diciotto anni fa, presieduta dal dottor Antonio Sorrentino, che grazie all'impegno del vicepresidente Gerardo Bracciante, dei consiglieri Nicola Miale, Vincenzo Cataldo e Giuseppe Cuoco e di tutti i soci: una grande famiglia, fatta di gente di mare, schietta e genuina; hanno creato un'atmosfera unica, da borgo marinaro. « La cooperativa ha recuperato questo spazio con tante iniziative durante tutto l'anno. La gente del quartiere socializza riappropriandosi del rapporto con il mare» ha spiegato il vicepresidente Gerardo Bracciante. « Siamo diventati una grande famiglia in questo posto dove la gente passeggia

piacevolmente
anche grazie agli interventi dell'amministrazione comunale che
ha
rifatto l'illuminazione e la pavimentazione e che ha preso
degli impegni
con noi che abbiamo investito tanto nel porticciolo: abbiamo
messo le
telecamere, effettuiamo la pulizia continua. L'area del
porticciolo è
demaniale. Paghiamo gli oneri per la concessione annuale.
Siamo disposti
a ragionare e trovare un accordo con la famiglia Ilardi». Il
consigliere Vincenzo Cataldo è un po' scettico sulla
realizzazione del
nuovo porto: « Con gli altri porti che ci sono a Salerno, non
penso che
ci sia una grande richiesta di posti barca tale da far
prevedere la
realizzazione di un altro porto che distruggerebbe questo
borgo
marinaro. Sulla grande terrazza del porticciolo nel 2008 il
sindaco De
Luca ha apposto una targa in ricordo di don Alfonso Longo, una
vera
istituzione del posto, un maestro di vita per molti giovani,
come
continua ad esserlo Mister Ciacione, (Sabato Di Domenico)
l'anziano, ma
arzilla signore che ogni anno, da dodici anni, si tuffa dalla
torretta
più alta della barca che porta in processione sul mare il
dipinto su
tavola di epoca quattrocentesca raffigurante la Madonna che
viene dal
Mare, con il Bambino e gli Angeli. « Questa scogliera è nata
nel 1954,
però solo nel 1979 è diventato un vero approdo grazie

all'interessamento
fattivo dell'onorevole Quaranta. Prima c'erano ottanta metri
di
spiaggia e ogni palazzo aveva la sua discesa a mare» ricorda
Mister
Ciacione che è stato anche campione italiano di tuffi. Tante
le attività
sportive legate al mare che si organizzano nel porticciolo:
canoa,
vela, windsurf. « E' un luogo di aggregazione, non solo per i
pensionati,
ma anche per molti giovani che stando qui, dove trovano tanti
interessi, si tengono lontani da distrazioni pericolose»
spiega
Quaranta. « Noi chiediamo che questo porticciolo possa essere
inglobato
nel nuovo progetto» chiarisce il pescatore Michele Fiume,
mentre ripara
una rete. « Vorremo trovare un punto d'incontro con gli
imprenditori che
costruiranno il nuovo porto. Potrebbero riservare un'area alle
persone
che hanno qui le loro barchette, a prezzi accettabili»
.Aniello Palumbo